

FOLLONICA

La zona nord della Maremma in controtendenza sia rispetto al dato nazionale che nel confronto fra regione, provincia e comuni.

IL VOTO NELLE COLLINE METALLIFERE

Il responso delle urne cambia volto ad alcune amministrazioni. A Follonica maggiori dubbi per la composizione della futura giunta.

Le Colline metallifere non si sono salvate dal trend negativo che ha visto l'elettorato del Pci in notevole flessione. La zona nord della Maremma è da sempre area forte per il Partito Comunista, al governo nei sei comuni che la compongono. L'astensionismo e le difficoltà nazionali hanno pesato. Il calo è stato netto, anche se leggermente inferiore a quello generale. Cercando di leggere il voto localmente, sono possibili varie interpretazioni. Innanzitutto c'è stata una netta controtendenza rispetto a quanto avvenuto nelle precedenti tornate elettorali. Le perdite più significative sono state segnate nelle regionali, mentre già nelle provinciali



e poi nelle comunali (in modo ancora più netto) si è visto un certo recupero. Alle regionali è stata Massa Marittima a segnare il risultato peggiore con un meno 9,5% per il Pci, mentre Follonica, Scarlino, Montieri, Monterotondo si sono stabilizzate attorno al 6,5 - 6% in meno. Gavorrano ha avuto la perdita più contenuta 5,5%. Diversi i fattori che hanno contribuito. Innanzitutto la crescita vertiginosa delle schede bianche e nulle e di chi nemmeno ha sentito il bisogno di andare a votare.

Preferenze e candidature hanno fatto la loro parte. Qui si vede la differente impostazione della campagna elettorale da parte dei vari partiti. Non a caso il Pci è risultato l'unico dei grandi in lizza con una scarsa indicazione di preferenze. I candidati democristiani e socialisti hanno "corso" e premuto in una campagna estremamente personalistica e sono stati ricompensati. Alle amministrative si verifica un travaso tradizionale di voti dall'area rossa.

Infine il frazionamento del voto. Il particolarismo ed il corporativismo hanno preso campo anche in un'area tradizionalmente politicizzata e compatta come la zona nord della Provincia.

Tutti i comuni della zona nord, poi, hanno eletto il proprio candidato nella futura Giunta Provinciale. Mauro Andreini (Gavorrano), Rossana Giacomelli (Montieri), Paola Capranica (Monte-

rotondo Marittimo), Mariella Gennai (Massa Marittima), Domenico Burgassi (Follonica), Fabio Fedeli (Scarlino). Candidature forti che avranno il loro peso al "Palazzo" e che hanno fatto segnare recuperi anche nell'ordine del 3% rispetto alle regionali, come nel collegio di Scarlino. C'è anche l'unica presenza femminile fra i 24 rappresentanti che comporranno il Consiglio Provinciale. Una presenza addirittura triplicata. Segno che le donne hanno lavorato. E bene!

A livello comunale il quadro si fa più variegato. Ad un'analisi superficiale balza agli occhi il risultato negativo di Follonica. Tre consiglieri in meno che mettono in discussione la composizione della futura giunta.

Eppure non è stato un tracollo. L'operato dell'amministrazione comunista non esce penalizzato. Sarebbe stato un crollo se la "trasfusione" dei voti si fosse riversata sulle forze di opposizione. Così non è. Tutte le altre componenti si sono dimostrate pressoché statiche. Eppure la perdita c'è stata.

Il Psdi, compagno di cordata del Pci nel reggere le sorti del maggiore centro della zona, ha visto salire i propri consensi di 220 voti. Un leggero aumento che ha consentito però a Guidoni e soci di conquistare il secondo consigliere a spese dei compagni di giunta. Un ulteriore dato che non suona negativamente nei confronti dell'amministrazione uscente.

Un secondo consigliere veniva dato già perduto prima dello spoglio delle schede a causa della neonata lista del Cpa. La presenza dei cacciatori non poteva passare in silenzio. Un voto di protesta. Un voto che non sembra politico, ma che coglie le ambiguità e la mancanza di chiarezza di una legislazione (e di un referendum le cui sorti sono ancora in bilico). Ecco allora che il Cpa ha raccolto 521 voti. Di questi una buona percentuale o hanno la tessera del Pci o sono simpatizzanti del partito con la falce e martello. Saranno premiati? Dagli esponenti provinciali dell'associazione giungono già le voci di appoggio al pentapartito. E avrebbero potuto essere di più. Il Pci follonichese è riuscito in parte a parare il colpo.

Astensionismo e candidature contrastate hanno fatto il resto. Da un esame approssimativo almeno 100 iscritti non sono andati a votare. Il travaglio interno di questi ultimi mesi ha lasciato il segno. Il rinnovamento poi ha inevitabilmente pagato un leggero scotto anche se è uscito consolidato. Non si presentavano tre assessori uscenti ed il capogruppo ex-sindaco.

Ma nessuno vuole mettere in discussione la validità della scelta effettuata a monte. Semmai sono state alcune mancanze meno clamorose che hanno fatto segnare il passo. Grandi elettori non rappresentati (non per volontà del Pci) come Giovanni Guidoni e Tiziano Cianchi, il mancato successo di un'indipendente come Iolanda Raspollini, candidatura forte che nell'85 registrò oltre 400 preferenze.

D'altro canto il terzo consigliere è andato alla Dc con i resti. Una manciata di voti (70) che potevano essere recupera-

ti. Che il Pci abbia svolto una corretta politica ambientale, è sottolineato dall'insuccesso verde. La lista follonichese, davanti ad una crescita del 3 - 4% a livello provinciale e nazionale non è riuscita qui ad andare avanti.

A Massa Marittima il Pci è stato "premiato" alle comunali. Il -9,5% della regione scende al -3% al comune. Anche qui aumentano i compagni di amministrazione. Il Psi guadagna un consigliere rafforzando la giunta.

Il Pci perde un solo seggio. La Dc perde consensi e un seggio probabilmente per la sua opposizione demagogica ed essenzialmente sterile. Guadagnano i verdi che si presentavano per la prima volta e la loro presenza viene vista positivamente nell'ambito delle forze di sinistra. Ottimo il successo personale ottenuto dal riconfermato sindaco Renato Bolognini.

A Gavorrano addirittura il Pci rimane praticamente stabile. Un grande successo. Il migliore risultato dell'intera provincia. Un'efficace amministrazione, la scelta delle candidature, il valido programma presentato per il futuro hanno riscontrato il pieno consenso dei cittadini.

Mauro Giusti ha fatto il grande slam. Alessandro Fabbrizzi è stato sostenuto con successo dall'area verde. Chi (Dc) ha cercato di colpire è stata costretta a ripiegare su qualche voto che gli è stato passato dal Movimento Sociale. Si cercano voti a destra, ma i cittadini non abboccano.

Scarlino, Montieri e Monterotondo votavano con le maggioritarie. Nei tre comuni la difficoltà di presentare liste aperte si è fatta sentire. Come sempre. Le liste comuni non piacciono all'elettorato comunista. Solitamente il Pci da solo ha sempre preso più voti. Questo però non ha fatto segnare passi decisamente negativi. Il voto di lista è stato compensato dalle preferenze individuali che hanno dato ampio spazio ai rappresentanti comunisti.

A Scarlino la lista Pci-Psi-Psdi conquista 12 seggi. Il Pci vede il buon successo elettorale di Alduvincina Meozzi, candidata a sindaco, con oltre mille preferenze.

A Montieri il giudizio è praticamente



uguale. Pci e Psi prendono 12 seggi, con il grande successo di preferenze di Maria Elisa Volpini, anch'essa indicata in precedenza al ruolo di primo cittadino.

A Monterotondo Marittimo la lista Pci-Psdi-Pri ottiene 12 seggi. Qui la valutazione è più difficile, visto che nell'85 il Pci si presentava insieme al Psi che questa volta ha corso da solo non ottenendo però nessuno seggio.

Allora quali saranno i volti delle prossime amministrazioni?

A Follonica si aprono praticamente solo due possibilità. Mantenendo inalterato il rapporto fra Pci e Psdi (15 consiglieri) per poter governare è necessario un apporto ulteriore. Chi entra in giunta? Difficile che siano i verdi. Non certo Dc, Msi o Cpa. Rimangono i repubblicani secondo un filone che in provincia ha già dato risultati confortanti. La seconda possibilità è quella del ritorno in giunta del Psi. Anche qui però si presenta un bivio. Pci-Psdi-Psi o Pci-Psi? Saranno gli imminenti incontri fra le forze politiche a sciogliere questi nodi. A Massa Marittima l'Amministrazione esce praticamente inalterata e sarà senza dubbio riproposta visto che le forze di sinistra si sono consolidate, mentre l'opposizione è stata penalizzata.

Dove si votava con il sistema maggioritario le alleanze hanno già formato le maggioranze. A Scarlino e Montieri il Pci avrà il sindaco, a Monterotondo rimane una questione aperta fra Pci e Pri.

Una constatazione comunque va fatta. Seppure in perdita, il Pci rimane la maggiore forza di governo. Sta tra il 41 ed il 59 per cento in tutta la zona nord. Senza il Pci non si governa.

Gianpiero Caramassi

